

AVVENIMENTI NUOVI

PERIODICO DELLA PARROCCHIA
DI SANTA MARIA NASCENTE

Piazza Santa Maria Nascente, 2
20148 Milano



Orario delle S. Messe a Santa Maria Nascente

PREFESTIVO ore 18.30 sabato/vigilie - FESTIVO ore 8.30 - 10.15 - 11.30 - 18.00 - FERIALE ore 8.30 - 18.00

LA VISITA DEL CARDINALE SCOLA

L'incontro con le parrocchie della zona S. Siro e Sempione martedì 15 novembre nella chiesa della Madonna di Lourdes.

È imminente la visita dell'Arcivescovo alle parrocchie della zona S. Siro e Sempione. In questo Anno Santo il cardinale Angelo Scola ha desiderato incontrare tutte le persone che il Signore gli ha affidato ed ora, proprio in conclusione dell'anno giubilare, incontrerà anche noi. La grande estensione della Diocesi, con oltre 1100 parrocchie, non ha scoraggiato il nostro cardinale dal fare visita ai suoi figli, anche se per ragioni ovvie non può passare da chiesa a chiesa. In tante occasioni l'Arcivescovo ha saputo esprimere in modo paterno e amicale la sua cura per il popolo milanese: ci ha invitato in Duomo in Avvento e Quaresima per pregare, per celebrare insieme e per insegnare (che significa dare un segno illuminante la vita e il destino di ogni uomo). Anche le lettere pastorali che ogni anno ci offre, sono sobrie di pagine ma dense di conoscenza dell'impegno della vita che ciascuno di noi sta attraversando in questo momento di cambiamento epocale in cui ci troviamo. In quelle pagine, lette da tantissimi di noi, si sente l'affezione che il nostro vescovo ha per le vicende della vita dei piccoli e dei grandi, delle famiglie, e di chi è solo, di chi è straniero. Senza toni accademici ci mostra una preoccupazione educativa appassionata e certa.

Martedì 15 novembre alle ore 21 nella chiesa della Madonna di Lourdes siamo tutti invitati ad incontrarlo, sarà un gesto di stima, di riconoscenza, di affezione. All'Arcivescovo sono già giunte dai consigli parrocchiali, quindi anche dal nostro, svariate domande che la vita oggi pone talvolta in modo drammatico, tuttavia il cardinale in questa grande assemblea vuole lasciare spazio anche a chiunque voglia intervenire nel breve spazio della serata.

In questi anni l'Arcivescovo ha risposto sempre alle lettere che i fedeli milanesi gli hanno mandato. Come un padre di famiglia è interessato alla vita, ai bisogni, alle vicende le più diverse dei suoi figli. Non siamo soli. Come dice il sociologo Zygmunt Bauman, la condizione degli uomini di oggi è segnata sovente dalla insicurezza e dalla paura. "Esse affondano nel nostro modo di vivere, sono segnate dall'indebolimento dei legami, dallo sgretolamento delle comunità, dalla sostituzione della solidarietà umana con la competizione. Da qui il prevalere della chiusura verso tutti e tutto".



Per i 75 anni del cardinale Scola i nostri auguri: "Ad multos annos".

Il cardinale Scola ha un approccio diverso, ha un atteggiamento basato sul dialogo che toccheremo con mano anche in quella serata. Don Giussani, fin dai primi giorni di Gioventù studentesca, affermava: "Il dialogo è comunicare la propria vita personale ad altre vite personali; dialogo è condividere l'esistenza degli altri nella propria esistenza".

Avremo la gioia di fare i nostri più affettuosi e filiali auguri al nostro cardinale che il 7 novembre compie 75 anni. Gli augureremo: "Ad multos annos"

Don Carlo



Orario delle S. Messe nel Santuario di Lampugnano

PREFESTIVO ore 17.30 sabato/vigilie FESTIVO ore 10.00



PADRE BEPPINO, 25 ANNI DI SACERDOZIO

Li ha festeggiati proprio a Santa Maria Nascente dopo avere vissuto a lungo in Brasile come missionario del PIME.

Abbiamo con gioia celebrato il 25° di sacerdozio di padre Giuseppe Sedran, missionario del PIME.

Padre Giuseppe, per gli amici padre Beppino, è milanese di nascita, ma la famiglia proviene dal Veneto, il cognome lo testimonia con evidenza. Studia a Milano e, in periodo ancora di agitazioni studentesche, è una presenza viva e palese di essere cristiano. Spende un po' del suo tempo anche all'oratorio della Certosa di Garegnano dove è amico ed educatore dei ragazzi delle medie. La svolta decisiva avviene nel settembre 1985 quando entra nel seminario del PIME con il desiderio di annunciare il Vangelo anche in paesi remoti.

È stato proprio un vescovo e illustre missionario del PIME, mons. Pirovano, a consacrare sacerdote l'1 novembre 1991. Pochi mesi dopo - proprio nella festa dell'Annunciazione - è già a S. Paolo, nell'immenso Brasile. Per due anni si dedica allo studio per impadronirsi perfettamente della lingua portoghese. I superiori gli chiedono di impegnarsi nell'educazione dei ragazzi in una scuola gremita di alunni. Ben presto padre Giuseppe entra nel campo aperto dell'apostolato in una parrocchia affidata al



PIME, poi il grande balzo nella sconfinata Amazonia, a Manaus con due parrocchie di quasi 200.000 fedeli. E poi le visite nei villaggi e le celebrazioni animate e commoventi nelle cappelle della foresta.

Padre Giuseppe, rientrando a Milano, è colpito dal dolore della morte prima del papà Antonio e poi della sorella Lisa che viene meno improvvisamente a soli 59 anni. Padre Beppino è accanto alla mamma Maria, donna di fede coraggiosa. E i superiori del PIME gli chiedono di fermarsi in Italia de-

dicandosi all'animazione missionaria. Noi gli siamo grati perché da due anni dedica il suo sacerdozio anche tra noi celebrando nelle nostre chiese, offrendoci meditazioni sobrie e profonde nei tempi forti dell'Avvento e della Quaresima e visitando le nostre famiglie nelle benedizioni natalizie.

Domenica 23 ottobre, in una chiesa gremita di fedeli, padre Beppino ha presieduto la S. Messa del suo 25° di ordinazione sacerdotale. Nell'omelia, accennando al suo recentissimo viaggio in Algeria, ha voluto raccontare della visita edificante fatta a Tibhirine dove 20 anni or sono furono barbaramente uccisi sette monaci trappisti. L'impeto della voce di padre Beppino rivelava tutta la sua ammirazione e gratitudine di questa testimonianza missionaria che ha pervaso tutta la chiesa. Il coro ha sottolineato con canti della liturgia cattolica e ortodossa l'universalità della Chiesa che sa abbracciare tutti e tutto.

Nel salone parrocchiale, dove è stato servito un accurato aperitivo, abbiamo avuto l'opportunità di salutare non solo padre Beppino, ma anche la mamma Maria, felice della nostra accoglienza.



Padre Beppino Sedran con la mamma e don Carlo. (Foto di Roberto Longo).

N.A.



CRESIMA, COSA SIGNIFICA PER I RAGAZZI

Alla liturgia il vescovo di Karaganda (Kazakistan), monsignor Dell'Oro.

In occasione delle cresime che si sono tenute il 22 ottobre, il vescovo di Karaganda, in Kazakistan, monsignor Adelio Dell'Oro, nel presiedere la Messa ha ricordato ai ragazzi presenti che il cuore di ogni uomo attende Gesù e ha bisogno di ciascuno di noi. Senza l'aiuto degli uomini non può fare nulla e senza il dono dello Spirito Santo non è possibile riconoscerlo.

Il vescovo, nel dialogo che intraprende con i ragazzi e con tutti i presenti alla liturgia, testimonia la sua esperienza in una terra

tanto lontana e ricorda che è possibile vedere lo Spirito Santo attraverso le opere. A tal proposito racconta di quando si è trovato a celebrare la Messa a venti gradi sotto zero in Kazakistan in una casa nella quale si era guastata l'unica stufa per il riscaldamento. Il vino che doveva essere consacrato era ghiacciato e i presenti, continuando a passarsi di mano in mano l'ampolla, sono riusciti a scioglierne un poco per celebrare l'Eucarestia. Afferma che proprio lo Spirito, anche se non si vede, dà un corpo a Gesù:

“L'angelo di Dio attraverso il soffio dello Spirito Santo fa crescere Gesù nel ventre della Madonna”.

Monsignor Dell'Oro invita i cresimandi a tener in particolare considerazione tra i sette doni dello Spirito, quello dell'intelletto per continuare a interrogarsi sul significato delle cose e rinnova loro, poiché scelti, l'invito a far conoscere a tutti ciò che hanno incontrato. Lui stesso racconta di come durante un corso d'italiano tenuto all'univer-

(continua a pag. 4)





VITA TRA NOI

(segue da pag. 3)



sità in Kazakistan, frequentato per lo più da ragazzi mussulmani, decide di fare il presepe. Gli viene domandato il perché della presenza di un bambino tra tanti adulti e di come proprio questa domanda gli abbia permesso di parlare di Gesù.

Qualche giorno prima, dopo l'incontro preparatorio a cui i ragazzi hanno partecipato con il vescovo, ho chiesto ad alcuni che significato avesse per loro il sacramento della Cresima ed è impressionante vedere come abbiano perfettamente colto la testimonianza di monsignor Adelio.

Carlo: "Gesù è sempre presente ovunque e siamo come parte di un puzzle. Sono contento perché la cresima mi dà la possibilità di saper comunicare che Gesù è esistito veramente".

Anna: "La cresima è una cosa che mi permette di essere vicino a Gesù e di conoscer-

lo, è un'opportunità per capire cosa vuol dire essere cristiana e per comprendere cosa ci voleva dire quando è venuto sulla terra". Pietro: "Lo Spirito Santo è un insieme di fuoco, acqua e vento, è uno spirito che mi coinvolge nel seguire Gesù. La cresima mi fa fare un passo nell'essere suo amico e nel diventare adulto nella fede".

Marta: "Il dono dello Spirito Santo è un regalo che mi permette di essere unita a Gesù e agli apostoli nella fede, di essere cristiana, è una cosa che non si vede. Sono felice perché posso pensare di diventare più grande e posso comunicare ciò che ho imparato agli altri. Penso di ricevere un dono infinito che completa Gesù ma che non è mai finito".

Anna Carini

Foto di Maria Clotilde Licini e Sara Tripaldi





“MAI VIVACCHIARE, MA VIVERE”

Tanti ragazzi, da quelli che iniziano il catechismo a quelli dell'Oratorio sino ai Cavalieri di Sobieski, hanno fatto proprie le parole del Papa.

Un torrente vorticoso. Se mi guardo alle spalle e provo a riconsiderare le ultime settimane, è questa l'immagine che subito mi si affaccia. Provo a ripercorrere l'agenda: inizio dei catechismi, Festa dell'Oratorio e incontro con don Cristiano, Giornata inizio Cavalieri al Monte Stella, incontro col vescovo Adelio dell'Oro e Santa Cresima, Esercizi spirituali, Festa di All Hallow's Eve (Vigilia della Festa dei Santi). Il torrente porta continuamente acqua nuova, fresca e spumeggiante che rinvigorisce la vita dei luoghi attraversati; qualche volta è anche vorticoso, un po' troppo veloce e stargli dietro può rivelarsi una mezza impresa. Ma che ci volete fare! Lo Spirito Santo è sempre all'opera, ed è un tipo con le bolicine dentro. Per cui, per provare a non perder niente dalla memoria, brevemente un flash su ogni tratto di questo grande mese di ottobre.

Inizio dei catechismi: ovvero tornare a guardare sguardi e volti assetati di Vita e di amicizia, associare ogni volta a un nome da portare nella preghiera al buon Dio, e provare a giocarsela in quell'ora scarsa perché un Altro possa fare capolino tra parole, canti, giochi e amici.

Festa dell'Oratorio: la commozione di vedere “tutti” i miei ragazzi alla Messa e la gratitudine per tanti adulti (che non hanno nient'altro da fare!!!) che si mettono in gioco in una comunione vissuta per accompagnare questi giovani amici nella grande avventura della Fede. Ma anche la grande testimonianza di don Cristiano, che ci ha raccontato di come, nel dir di sì ogni giorno a Gesù, sta scoprendo il compiersi entusiasmante di una promessa per la sua vita intuita parecchi anni prima.

Ben 1200 Cavalieri di Sobieski al Monte Stella: sono queste le cifre da capogiro di



Particolare della Giornata dei Cavalieri di Sobieski al Monte Stella

un gesto incredibile svoltosi in una domenica quasi primaverile di metà ottobre. Dalla Liguria, dalla Svizzera e dal Piemonte, oltre che da tutta la Lombardia, tutti questi ragazzi hanno risposto a un invito che papa Francesco ha fatto a tutti i giovani pochi mesi fa durante il Giubileo dei ragazzi: “Mai vivacchiare, ma vivere!”. Coinvolti in canti e balli scatenati, i ragazzi hanno giocato tenendo conto dei loro desideri più profondi e hanno così scelto a quale gioco-app da smartphone appassionarsi. Ma ecco alcune loro parole catturate al volo: “È stato fantastico! Un pomeriggio speciale passato in amicizia, divertimento, allegria. Il momento migliore è stato quello di gioco in cui ci siamo riuniti tutti e abbiamo lanciato dei palloncini giganti”.

Incontro con il vescovo e Cresima: li conosco bene questi ragazzi del venerdì, e spesso con loro io ed i catechisti abbiamo perso la pazienza. Ma come mai quest'oggi sono così

diversi, contenti e stupiti? Forse che lo Spirito Santo si sta portando avanti con loro? Che cosa c'entra lo Spirito Santo con le patate? Bisognerebbe chiederlo alle babushke delle steppe kazake! Io ho solo capito che le nonnine che mettono lo Spirito Santo nella loro minestra, anche se hanno cent'anni vedono e capiscono di più della vita di chi Dio nella vita proprio non lo vuole.

Esercizi Spirituali: tre giorni di incontri, di ascolto e di lavoro per scoprire ancora una volta che senza l'esperienza personale della misericordia, senza il rimanere fedeli al metodo che Dio continua a scegliere per farsi riconoscere dall'uomo (una storia particolare che porta, come chiave di volta, il significato e la speranza per la vita di tutti), senza il comunicare la propria vita a partire da quello che ci è successo, si ri-

(continua a pag. 6)



(segue da pag. 5)



la "Pesca dei Santi" (qui sopra), la testimonianza sulla sua vocazione di don Cristiano (a destra), i palloncini giganti pronti per essere lanciati al Monte Stella.
(Foto di Barbara Valli e Anna Carini).



schia solo di diventare complici di mentalità in cui le cose più sacrosante sono ormai diventate irreali.

Halloween, no scusate All Hallow's Eve: è il terzo anno che con i bambini più piccoli e i loro genitori viviamo questo momento di festa in cui al centro c'è la Pesca dei Santi: santino e dolcetto. Ognuno pesca da un mega cesto il santo che sarà il suo protettore per tutto il prossimo anno, impegnandosi a conoscerlo e a pregarlo. È un modo semplice e bello di custodire e incrementare nella vita di ciascuno quel tesoro di

Grazia che è la Comunione dei Santi e la loro intercessione per tutti i nostri bisogni. Dopo questo mese vissuto spericolatamente mi sembra di comprendere meglio le parole di Gesù a proposito di centuplo, e poiché mi sento affezionato a ciascun lettore di Nuovi Avvenimenti, non posso non estendervi l'augurio di una Vita "spericolata" sulle orme di Gesù, o se preferite di un po' di rafting sullo stesso torrente vorticoso animato da Gesù e dal suo Spirito.

Don Alessandro

MERCATINO NATALIZIO DAL 3 DICEMBRE

Anche quest'anno, nell'approssimarsi delle SS. Feste, l'Auditorium della nostra parrocchia ospiterà il Mercatino prenatalizio.

I giorni fissati sono

sabato 3 dicembre ore 9-12 e 15-19.30

domenica 4 dicembre ore 9-12,30 e 15-19

lunedì 5 dicembre ore 9-12

Come di consueto i nostri banchi esporranno il frutto di un lavoro annuale di tante amiche operose. Si tratta di oggettistica, di confezioni, di ricami e di prodotti i più vari.

Il ricavato di tale vendita sarà devoluto alla Caritas, alle Missioni sostenute dalla parrocchia in Kazakistan, Brasile, Terra Santa, Libano. Confidiamo nella vostra visita e noi avremo la gioia di accogliervi.

Giudy e tutte le amiche





L'AVVENTO, TEMPO DELL'ATTESA

Da noi è di sei settimane, a Roma la durata è ridotta a quattro settimane.

“Adventus Divi”. Con quest’espressione nella Roma imperiale s’intendeva sia la cerimonia con cui un imperatore prendeva possesso della sua carica sia la visita che lo stesso effettuava nelle province. Nel secondo caso questo evento, in verità non troppo frequente, veniva annunciato con un certo anticipo ed era oggetto di lunghi e minuziosi preparativi da parte della popolazione e foriero di ricchi doni da parte dell’imperatore.



Duccio di Buoninsegna, *Il profeta Isaia*, (dalla *Maestà* già nel Duomo di Siena 1308-11), Washington, National Gallery

L’imperatore Costantino, che promulgò l’Editto di Milano nel 313 col quale si tollerava il culto cristiano, rifiutò per sé l’organizzazione di tale cerimonia.

Il termine “Adventus” viene quindi mutuato da una cerimonia profana, benché ammantata di sacralità e usato a partire dal quarto secolo per indicare il tempo di preparazione al Natale dai cristiani d’Occidente e dura inizialmente tre settimane. In Oriente prevale il termine “Parusia” che indica l’atto dell’apparire, sottolineando l’ingresso di Gesù tra gli uomini. Conseguentemente si privilegia la festa dell’Epifania, ossia della “manifestazione dall’alto”, su quella del Natale che in Occidente aveva sostituito la festa del “Sol invictus” celebrata in pieno inverno, al buio e al freddo, identificando in Gesù la vera Luce del mondo.

Nel quinto secolo, com’è documentato nella città francese di Tours, nell’area occidentale dell’Europa cristiana, l’Avvento iniziava dopo la festa di San Martino (11 novembre) e giungeva fino all’antivigilia di Natale (23 dicembre), con una durata di sei settimane simile alla Quaresima. Ciò perché nel frattempo il Natale veniva celebrato come preannuncio della resurrezione di Cristo. Gregorio I Magno alla fine del sesto secolo fu il primo papa a redigere l’Ufficio dell’Avvento e i testi delle messe festive di tale tempo nell’“Ordo romanus”. Nel IX secolo la durata fu abbassata a Roma a quattro settimane e assunta la dimensione dell’attesa che è tuttora presente al posto di ininterrotti digiuni. A Milano l’Avvento rimase di sei settimane secondo l’uso antico. Nella liturgia bizantina d’Avvento ha largo spazio la figura di san Giuseppe, mentre nel rito siriano le settimane prenatalizie sono chiamate “delle annunciazioni” rivolte a Zaccaria,



Caravaggio, *San Giovanni Battista*, 1598, Toledo, Museo della Cattedrale

a Maria, ad Elisabetta nell’incontro con Maria, a San Giuseppe.

Questa succinte note storiche ci fanno capire che per i cristiani dei primi secoli la presenza e l’azione dell’imperatore non erano motivo di speranza, nonostante le promesse di giustizia e di pace. Invece restava viva l’attesa del ritorno di Gesù, come ancor oggi si professa nel Credo, certi della prima salvifica venuta iniziata con l’incarnazione e la nascita a Betlemme.

In Gesù trova compimento l’attesa del popolo ebraico. Nella liturgia dell’Avvento infatti trovano posto le figure dei profeti, e in particolare di Isaia, del precursore San Giovanni Battista come anche di Maria Vergine che di quest’attesa è il compimento nella sua stessa carne. La festa dell’Immacolata s’inserisce nel tempo d’Avvento come il sigillo della venuta di Cristo; l’usanza della Novena,

(continua a pag. 8)



VITA TRA NOI

(segue da pag. 7)



pio esercizio devozionale, ma non azione liturgica, fa memoria dei nove mesi dell'attesa di Gesù nel grembo di Maria. Il valore dell'Avvento sta nel tendere (che come parola è la radice del termine attesa, cioè "essere tesi verso") lo sguardo verso il volto di Dio. Tale tempo c'introduce alla presenza di Dio come Mistero, secondo una misura a noi inimmaginabile: nato povero e perseguitato sin dal suo apparire, morto come uno sconfitto dopo essere stato esaltato, risorto e presente vittorioso per sempre come nes-

suno avrebbe mai potuto immaginare. Da ciò scaturisce una visione nuova del Cielo e della Terra dove il criterio non è il possesso, ma la carità e dove l'esperienza della compagnia di Dio non si riduce ad un discorso, ma si fa presenza concreta. Il profeta Isaia chiama l'atteso l'Emmanuele, ossia il Dio-con-noi, l'Amore stesso che c'insegna ad amare come ama Dio, pronto a rinascere in noi per donarci: capacità di giudizio, pazienza, obbedienza, dignità, libertà.

Emanuele Atanassiu

P.P. Rubens, *l'Immacolata*, 1627-28, Madrid, Prado

“CRISTO SEMPRE AL PRIMO POSTO”

Messa in Duomo del card. Scola per ringraziare della canonizzazione di Madre Teresa. Testimonianza di don Caprioli sulle Missionarie della Carità a Budapest.

Domenica 30 ottobre il cardinale Angelo Scola ha presieduto in Duomo la celebrazione eucaristica per rendere grazie della canonizzazione di Madre Teresa di Calcutta, proclamata santa il 4 settembre. “Guardiamo alle prove e al dolore con la stessa certezza nella Risurrezione e gioia che fu di Madre Teresa”, ha detto l'Arcivescovo alla presenza delle Missionarie della Carità che a Milano gestiscono una casa di accoglienza a Baggio. Una fede, quella di Madre Teresa, vissuta con la gioia di chi ha compreso fino in fondo il destino di amore che attraversa con il Signore la vita umana, ogni vita, anche la più disperata, sola e abbandonata.

Sulle Missionarie della Carità don Alessandro Caprioli, che proprio in questo periodo è stato con noi prima di ritornare a Budapest, ha dato la sua testimonianza sul giornale della Fraternità San Carlo. Ha scritto: “Fin dai primissimi anni della nostra presenza a Budapest abbiamo cercato di entrare in rapporto con le espressioni di vita ecclesiale che sentivamo più affini al nostro modo di concepire il cristianesimo. È stato abbastanza naturale, quindi, incontrare le Mis-

sionarie della Carità. L'occasione è nata dall'esigenza delle suore dell'opera di Madre Teresa di trovare un confessore che parlasse inglese. Col tempo la loro casa è diventata un punto centrale della nostra missione, il luogo a cui andiamo e a cui portiamo i giovani per vivere la carità. (...) Queste suore vivono di adorazione e preghiera, senza nessuna deriva attivistica. Cristo è sempre al primo posto. La loro fede diventa operosa attraverso una carità instancabile, spesso eroica. Lo scopo è che a tutti, in particolare ai poveri ed emarginati, sia data la possibilità di conoscere l'amore di Cristo”.

“Un giorno una delle suore indiane mi racconta un episodio che l'aveva turbata: «Nemmeno nelle fogne di Calcutta abbiamo visto una cosa simile, padre... un uomo in così completo stato di abbandono! Ci hanno chiamato i vicini, preoccupati a causa dell'odore e degli insetti provenienti dall'appartamento. Vive rannicchiato in mezzo ai panni sporchi e agli insetti, denutrito. Lo abbiamo portato nella nostra casa a braccio, perché non riusciva a camminare da solo. E adesso dobbiamo tornare nell'appartamento

a cercare dei documenti prima che la disinfezione faccia sparire tutto». Due giorni dopo vado con loro nell'alloggio dell'uomo. (...) C'è tanto lavoro di braccia da fare: quando mi offro di aiutarle a spostare i mobili, le suore mi ringraziano vivamente ma rifiutano, affermando con orgoglio che quello è il loro lavoro, il loro modo di glorificare Dio. Mi chiedono invece di pregare per il povero inquilino e di tornare per benedire l'appartamento ripulito. Ho poi avuto occasione di incontrare quell'uomo, ripulito, rivestito a nuovo, nutrito e in grado di camminare da solo. Mi avevano raccontato che non era povero ma che, a causa della depressione e della solitudine, era caduto in uno stato di prostrazione mentale. Davvero, come diceva Madre Teresa, la povertà più vera e profonda è presente anche nei paesi più sviluppati: si chiama solitudine, disperazione, mancanza di significato, assenza di Dio. Ma davvero anche le situazioni più disperate possono essere redente, grazie a uomini e donne che hanno incontrato Cristo e vivono per lui”.

N.A.

I DECANATI SEMPIONE E SAN SIRO

MARTEDÌ 15 NOVEMBRE
ALLE ORE 21.00

ACCOGLONO LA VISITA PASTORALE
FERIALE DELL'ARCIVESCOVO CARDINAL
ANGELO SCOLA



In via Induno 12, presso la Chiesa di



Santa Maria di Lourdes

Tram 14, MM5 Gerusalemme





I CINQUE ANNI DI ZACCHEO

Gli incontri del sabato sera: conviviali ma anche luoghi di testimonianze.

Quest'anno Zaccheo compie cinque anni. A S. Maria Nascente con questo nome s'indica non solo il personaggio del Vangelo che incontra Gesù, avvinto dalla curiosità nonostante la sua bassa statura e il suo peccato, ma s'intendono i sabati sera organizzati nel salone sottostante la posta. Il tutto è nato dal desiderio di un gruppo di amici di voler condividere e offrire alla comunità un momento per stare insieme, dove si possa mangiare e preparare mettendo a disposizione il proprio tempo e, perché no, anche le proprie doti enogastronomiche nel costruire qualcosa per tutti. Talvolta, le serate sono di pura convivialità come il festeggiamento di compleanni importanti: i sessant'anni di Maurizio, piuttosto che i cinquant'anni di Fabio, oppure sono l'occasione di testimonianze significative: il 5 novembre di quest'anno è l'editorialista di *Avvenire*, Giorgio Paolucci, a parlarci del suo libro "Migranti, la sfida dell'incontro", il 12 novembre è la volta della testimonianza di don Alfredo Fecondo, missionario della Fraternità San Carlo e dal 1994 in Siberia, a Novosibirsk. La parola d'ordine da Zaccheo è INCONTRO. Si sperimenta sia nella preparazione tra i volontari dei vari gruppi, sia perché si ha la possibilità d'invitare i propri amici e chiunque voglia prendervi parte in un luogo pieno di calore con storie e volti nuovi. La ricchezza delle proposte e delle testimonianze nel campo della cultura e della carità

nel corso degli anni ci ha fatto conoscere: don Alessandro Caprioli in missione in Ungheria, don Burgio cappellano del carcere minorile Beccaria, l'ascolto di giornalisti come Tornielli che ha scritto e intervistato papa Francesco, ci ha permesso di cantare tutti insieme accompagnati dalla chitarra, ascoltare una band nel repertorio delle musiche irlandesi, gustare la lettura di testi poetici, guardare le foto insieme dei viaggi fatti con la parrocchia, proporre serate per i bambini la sera di Ognissanti con la pesca del Santo, la presentazione del libro di Zani scritto su S. Giovanni Paolo II, la possibilità d'invitare i senzatetto che alcune persone assistono come volontari a Milano e non da

Ecco le testimonianze di chi partecipa alle serate:

"Dopo cinque anni da quando ho iniziato a trovarmi con alcuni amici i sabati sera, facendoci carico della preparazione della cena o partecipando come commensali, mi sono accorto che la serata da Zaccheo è una bella occasione per rompere le pareti del salotto casalingo e mettermi in gioco con gli amici per condividere la vita e per attenderLo. Ci sono altri modi, sicuramente, ma nella sua semplicità e ricchezza di incontri a tavola o dopo cena, le serate da Zaccheo mi hanno consentito di lasciare aperta la possibilità di condividere esperienze di vita che difficilmente avrebbero trovato un luogo a me così familiare. Penso che il sabato sera tra-



meno far conoscere le opere pittoriche di William Congdon. Per tutti gli Zacchei/e, come a me piace definire i volontari che si avvicinano un sabato dopo l'altro, è una reale possibilità di vita e d'incontro con la realtà, non è un semplice luogo di svago ma un luogo che concorre al nostro essere persone e a donare un pezzo di noi agli altri nella più totale gratuità e bellezza. Le serate continuano e chi fosse interessato sia come volontario sia alla partecipazione invii la propria mail a: zaccheo.qt8@gmail.com

Anna Carini

scorso così, come per me, lo sia anche per chi viene: un aiuto per offrire brandelli di umanità nuova e per lasciarsi arricchire e attrarre da quel Gesù che duemila anni fa cercò Zaccheo, cui cambiò la vita e che oggi non si è ancora stancato di cercare me. Un luogo che facilita questo e in cui abbiamo visto nascere rapporti nuovi che crescono. Un'occasione per tutti, certamente utile a chi ne sente il bisogno".

Antonio

"Zaccheo è un luogo raro. È difficile, infatti, oggi trovare un luogo in cui stare insieme con facilità e poter parlare di cose semplici e





di cose importanti con amici vecchi e nuovi. Durante questi cinque anni ho partecipato volentieri a diverse 'serate Zaccheo'. Niente a che vedere con il clima delle conferenze: nel salone di Zaccheo, intorno ai tavoli della cena consumata insieme, l'incontro è più facile. Sia chi parla sia chi ascolta vive un clima libero e personale in cui davvero ci si può confrontare in modo vero e semplice. Con altre amiche ho anche dato una mano per la preparazione delle cene. Un'esperienza bella quella di lavorare insieme per la riuscita della serata e un'occasione per condividere un lavoro che è sempre alla fine divertente".

Daria

"Ogni volta si rinnova l'occasione di amicizia sincera tra noi cuoche vivendo una pazienza reciproca sulle nostre capacità. A tutto ciò si aggiungono la splendida opportunità e arricchimento culturale profondo davanti ad una esperienza e ad un testo sempre spiegato con grande umiltà".

Elvanna

"Io guardo te, guardo un amico, uno sconosciuto, un conoscente e penso che tutti abbiano bisogno anche di essere un po' felici. Stare

insieme a preparare una serata è un po' condividere l'amore alla vita. Cucinare è una forma di amore come quando la madre nutre il figlio. Quindi allestire per accogliere gli amici e poi mangiare insieme è un po' un donarsi recipro-

camente nel buono e possibilmente anche nel bello nutrire... anche il cuore".

Clotilde

Collage di Maria Clotilde Licini delle foto dei vari incontri tenuti da Zaccheo.

L'ESPERIENZA MISSIONARIA IN SIBERIA DI DON FECONDO

Sabato 12 novembre alle ore 21 in Auditorium don Alfredo Fecondo, missionario della Fraternità San Carlo, racconterà la sua esperienza in Siberia. Don Fecondo, insegnante di religione all'VIII Liceo Scientifico di Milano prima di incontrare don Giussani, è stato per la prima volta in Siberia nel 1994. Dopo tre anni è in Spagna, nel 2004 a Roma, poi in Russia con monsignor Paolo Pezzi, arcivescovo cattolico di Mosca. Nel 2008 è di nuovo in Siberia, a Novosibirsk e di recente si occupa anche di una seconda



Don Alfredo Fecondo a Berdsk, in Siberia.

parrocchia a cinquanta chilometri di distanza, a Berdsk. Lì vicino sorgeva uno dei gulag più feroci della storia sovietica, i prigionieri (molti sacerdoti e suore) venivano fatti lavorare in una cava di calcare. E tra il freddo e le polveri che entravano nei polmoni, le speranze di vita non superavano i sei mesi. Nel luogo in cui erano seppelliti è sgorgata una sorgente "miracolosa" che la gente del posto ha cominciato a chiamare la "santa fonte".





INIZIA LA BENEDIZIONE DELLE CASE

Nel Rito ambrosiano la si fa nel periodo natalizio, nel Rito romano nel tempo pasquale.

Per il Rito ambrosiano vigente nella Diocesi di Milano, in questo periodo natalizio è tradizione benedire le famiglie e le case. Nel Rito romano si benedice normalmente nel tempo pasquale o poco prima della Pasqua, in Quaresima. La Pasqua di Cristo, anche attraverso l'acqua nuova benedetta nella solenne veglia del Sabato Santo, entra nelle nostre case, simbolo di rinnovamento e purificazione della nostra vita come nel Battesimo. Alcuni storici danno invece una spiegazione diversa per la tradizionale benedizione natalizia ambrosiana. Sembra che durante la peste del 1576 san Carlo Borromeo visitasse le case degli appestati per portare i conforti religiosi e, a causa della quarantena, i milanesi dovevano restare chiusi in casa durante quel gelido inverno freddo. Da questo gesto di solidarietà di san Carlo sembra derivare la consuetudine di visitare le case nel tempo invernale-natalizio.

Vi è infine una spiegazione più teologica e spirituale che fa risalire la benedizione al fatto che nell'Avvento ambrosiano, che consta di sei domeniche invece che quattro come nel Rito romano, si legge il Vangelo dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme (seconda domenica

di Avvento). Questo episodio, normalmente inserito nella Domenica delle Palme per la sua collocazione storica-cronologica, significa l'incontro definitivo di Gesù con il suo popolo, come un'immagine del ritorno di Cristo alla fine dei tempi. Ma significa anche l'incontro di Gesù con ciascuno di noi, nella nostra vita, l'«ingresso» di Cristo nella nostra quotidianità, nelle nostre case, come avvenne per il pubblicano Zaccheo: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua» (Lc 19,5).

Nella mia esperienza di vita conservo il ricordo d'infanzia della trepida attesa dell'arrivo del sacerdote nella nostra casa, figura che io e mio fratello guardavamo con una certa soggezione, mentre benediceva la famiglia e la casa, e ci donava l'immaginetta: era il segno dell'imminenza del Natale, la festa più gioiosa dell'anno. Sono passati tanti anni dai Natali della mia infanzia: sento tuttavia che, grazie a questo Bambino che nasce a Natale, il Verbo di Dio fatto Uomo, rifiutato a Betlemme e da tanta parte del mondo attuale, deve trovare spazio nel mio intimo, nella mia casa. E la benedizione natalizia mi aiuta a rinnovare questo desiderio di aprire la porta del cuore.

Ecco perché mi piace preparare una piccola tazza contenente un po' di acqua benedetta e disporla con cura su un centrino di pizzo, in attesa dell'arrivo del sacerdote. Ogni gesto, se fatto con cura, dà significato alla bellezza di questo momento: nel sacerdote benedicente vi è Gesù che, attraverso la sua Chiesa, viene a visitarci e a portarci la gioia e la pace che solo Lui può donare. Non la falsa pace del mondo, bensì la Sua pace.

E apro questa opportunità per esprimere tutta la mia gratitudine ai sacerdoti di Santa Maria Nascente i quali, convinti della necessità di portare un gesto di presenza cristiana nelle case, non si risparmiano la fatica di percorrere tutto il quartiere e visitare le famiglie che aprono loro la porta di casa.

Purtroppo in molte famiglie si è perso il senso di questa bella tradizione religiosa: ma, forse, possiamo cercare, ciascuno di noi, nel nostro contesto, di invitare qualche vicino a rinnovare questo gesto, magari donando un po' della nostra acqua benedetta come simbolo di amicizia, insieme a un sorriso e ad una stretta di mano, che riscaldi qualche cuore triste e freddo.

Claudia Gariboldi

BENEDIZIONE DELLE CASE NATALE 2016

Via	N°	Data
IPPODROMO	66 - 76 - 61 - 2	12.12.2016 - POMERIGGIO
	7 - 9	12.12.2016 - POMERIGGIO
	56 - 60	14.12.2016 - POMERIGGIO
	14 - 16	17.12.2016 - MATTINO
DIOMEDE	60	01.12.2016 - POMERIGGIO
	36 - 38	28.11.2016 - MATTINO
TRENNO	15	23.11.2016 - POMERIGGIO
	22	28.11.2016 - MATTINO
	12 - 18 - 28	02.12.2016 - POMERIGGIO
	25 - 32	02.12.2016 - POMERIGGIO
	41	12.12.2016 - POMERIGGIO
OSMA	2	19.12.2016 - POMERIGGIO
	5	21.11.2016 - POMERIGGIO
	16 - 14 - 10 - 8 - 22 - 24	14.11.2016 - POMERIGGIO
SANT'ELIA	32	23.11.2016 - POMERIGGIO
		23.11.2016 - POMERIGGIO
GOYA		23.11.2016 - POMERIGGIO



Via	N°	Data
MORETTI	20 - 21 - 23	14.11.2016 - POMERIGGIO
	16	21.11.2016 - POMERIGGIO
	2 - 4	30.11.2016 - POMERIGGIO
LERICI		14.11.2016 - POMERIGGIO
VERSILIA		14.11.2016 - POMERIGGIO
LAIGUEGLIA		21.11.2016 - POMERIGGIO
TERRAGNI		21.11.2016 - POMERIGGIO
PIETRA LIGURE		21.11.2016 - POMERIGGIO
FINALE LIGURE		21.11.2016 - POMERIGGIO
ANDORA		21.11.2016 - POMERIGGIO
ARENZANO		21.11.2016 - POMERIGGIO
DADDI		23.11.2016 - POMERIGGIO
SIRONI		23.11.2016 - POMERIGGIO
POGATSNIG	dal 3 al 29	30.11.2016 - POMERIGGIO
	32	18.11.2016 - POMERIGGIO
	31 - 40	19.12.2016 - POMERIGGIO
VAL MARTELLO		16.11.2016 - POMERIGGIO
LEVANTO		14.11.2016 - POMERIGGIO
AGRIGENTO		14.11.2016 - MATTINO
CASSINO		14.11.2016 - POMERIGGIO
CREMOSANO	2	16.11.2016 - POMERIGGIO
	4/A - 4 - 6	24.11.2016 - POMERIGGIO
MARTINO BASSI	7 - 9	18.11.2016 - POMERIGGIO
ODERZO		18.11.2016 - POMERIGGIO
LOVERE		14.11.2016 - POMERIGGIO
SESTO CALENDE		29.11.2016 - POMERIGGIO
CASCINA MOJETTA		29.11.2016 - POMERIGGIO
P.zza S. Maria NASCENTE	3	29.11.2016 - POMERIGGIO
SALMOIRAGHI	27	29.11.2016 - POMERIGGIO
	10	02.12.2016 - POMERIGGIO
BERTINORO	1 - 3	02.12.2016 - POMERIGGIO
	9	13.12.2016 - POMERIGGIO
RUSSI		02.12.2016 - POMERIGGIO
VESIO		02.12.2016 - POMERIGGIO
MONTICHIARI		02.12.2016 - POMERIGGIO
SERRA	7	13.12.2016 - MATTINO E POMERIGGIO
COLLECCHIO	4 - 6 - 8	17.11.2016 - POMERIGGIO
	12/A-12/B -14 - dal 16/1 al 16/17	02.12.2016 - POMERIGGIO
BRENTONICO		17.11.2016 - POMERIGGIO
NAGO		12.12.2016 - POMERIGGIO
BREGUZZO		15.12.2016 - POMERIGGIO
ISERNIA	8 - 10	24.11.2016 - MATTINO
PERGINE	2 - 4 - 6 - 8	24.11.2016 - MATTINO
	3	30.11.2016 - POMERIGGIO
	10	29.11.2016 - MATTINO
	12	29.11.2016 - POMERIGGIO
CIMABUE	5	29.11.2016 - MATTINO E POMERIGGIO
	2 - 6 - 18	13.12.2016 - POMERIGGIO
	4 - 20	17.11.2016 - POMERIGGIO
	9	28.11.2016 - POMERIGGIO
	15	01.12.2016 - POMERIGGIO
	19	30.11.2016 - MATTINO E POMERIGGIO



FARE LA SPESA PER CHI È POVERO

Sabato 26 novembre nuova edizione della colletta promossa dal Banco Alimentare e da migliaia di volontari.

La Fondazione Banco Alimentare organizza ogni anno, nell'ultimo sabato di novembre, la Giornata nazionale della colletta alimentare. Quest'anno quindi sabato 26 novembre. Ormai giunta alla ventesima edizione, la giornata della colletta alimentare è diventata un importantissimo momento di coinvolgimento e sensibilizzazione della società civile al problema della povertà alimentare attraverso l'invito a un gesto concreto di gratuità e di condivisione: fare la spesa per chi è povero. Presso una fittissima rete di supermercati aderenti su tutto il territorio nazionale, ciascuno può donare parte della propria spesa per rispondere al bisogno di quanti vivono nella povertà. È un grande spettacolo di carità: l'esperienza del dono eccede ogni aspettativa, generando una sovrabbondante solidarietà umana. Si tratta di un grande gesto di carità popolare la cui organizzazione implica un impegno di tempo, spazio e umanità unici.

A partire dal 1997, anno della prima edizione della colletta alimentare, sono centinaia di migliaia le persone che si sono messe a disposizione per aiutare i più poveri. I numeri dell'ultima edizione della colletta sono esplicativi della portata che ha as-

sunto l'evento: 8.990 tonnellate di alimenti raccolti; 11.000 punti vendita coinvolti; 135.000 volontari operativi; 5.500.000 le persone che hanno donato del cibo. Ma oltre all'annuale raccolta di alimenti la rete del Banco Alimentare si adopera anche, con grande professionalità e passione, per il recupero delle eccedenze alimentari che si generano all'interno dei processi produttivi delle industrie, dei canali commerciali della grande distribuzione organizzata e della ristorazione collettiva. Dal lontano 1989, infatti, recupera in Italia alimenti ancora integri e non scaduti che sarebbero però destinati alla distruzione, perché non più commercializzabili. Salvati dallo spreco, riacquistano valore e diventano ricchezza per chi ha troppo poco e vive in condizioni di povertà. Ogni giorno tali alimenti vengono ridistribuiti gratuitamente a circa 8.103 strutture caritative che aiutano circa 1.558.250 poveri in Italia.

La sede locale della Caritas che opera già da molti anni nella parrocchia di S. Maria Nascente è una delle realtà caritative che riceve alimenti raccolti dal Banco Alimentare e che dona a sua volta a un sempre crescente numero di famiglie di parrocchiani in condizioni di bisogno. La missione della grande rete di carità del Banco Alimentare

è molto impegnativa e al contempo coraggiosa: condividere i bisogni dei più poveri attraverso il sostegno di quelle migliaia di opere caritative che, in diverso modo, i poveri li incontrano, li accompagnano, implicandosi con essi in una relazione di aiuto. E, dopo 27 anni, ancor più del primo giorno, tutta la sua attività è resa possibile da oltre 1.700 volontari che svolgono quotidianamente il proprio compito, uniti nella più nobile delle imprese: "Dar

da mangiare agli affamati".

Papa Francesco non si stanca di rivolgere in modo accorato l'appello a tutti gli uomini di buona volontà a non chiudere gli occhi di fronte alle molteplici forme di povertà, a noi vicine o lontane, e a non essere sordi al grido del bisogno umano che ci giunge da più parti. E, in occasione del giubileo degli operatori di misericordia, il 3 settembre 2016, queste le parole rivolte ai numerosi volontari presenti in Piazza San Pietro: "Non si può distogliere lo sguardo e voltarsi dall'altra parte per non vedere le tante forme di povertà che chiedono misericordia. [...] Non mi stancherò mai di dire che la misericordia di Dio non è una bella idea, ma un'azione concreta. Non c'è misericordia senza concretezza. La misericordia non è un fare il bene "di passaggio", è coinvolgersi lì dove c'è il male, dove c'è la malattia, dove c'è la fame, dove ci sono tanti sfruttamenti umani. [...] Fratelli e sorelle, voi qui rappresentate il grande e variegato mondo del volontariato. Tra le realtà più preziose della Chiesa ci siete proprio voi che ogni giorno, spesso nel silenzio e nel nascondimento, date forma e visibilità alla misericordia. Voi siete artigiani di misericordia: con le vostre mani, con i vostri occhi, con il vostro ascolto, con la vostra vicinanza, con le vostre cure! Voi esprime il desiderio tra i più belli nel cuore dell'uomo, quello di far sentire amata una persona che soffre. (...). Voi toccate la carne di Cristo con le vostre mani: non dimenticatevi di questo".

Attraverso l'adesione alla colletta alimentare, segno concreto di solidarietà, come volontari e/o come donatori, è possibile rispondere all'invito di papa Francesco. Siamo tutti invitati a coinvolgerci sabato 26 novembre.

Mariella Lobefalo





PARTE L'ABBONAMENTO ALLA RIVISTA

I più significativi eventi della nostra comunità racchiusi in queste pagine bianche e azzurre.

Comincia in questo mese di novembre la campagna per il rinnovo dell'abbonamento al mensile della nostra parrocchia per l'anno 2017. La nostra rivista è nata nel febbraio del 2007 e quindi tra breve raggiungerà il traguardo di 10 anni di attività.

I più significativi eventi della nostra comunità sono racchiusi in queste pagine bianche e azzurre; si comincia con l'editoriale nel quale don Carlo ricorda e commenta l'avvenimento liturgico più importante del mese. Si prosegue con le testimonianze della vita parrocchiale, la cronaca delle varie iniziative offerte ai fedeli, si seguono i nostri ragazzi nei loro importanti appuntamenti con i sacramenti; inoltre ampio spazio viene dedicato alle iniziative dell'oratorio, alle opere caritative e culturali, alla Caritas. Non mancano articoli di approfondimento religioso o di arte sacra, tutti preparati con competenza e dedizione da Emanuele Atanassiu e supportati da fotografie. Proprio le numerose foto a colori pubblicate sono parte integrante della nostra rivista perché testimoniano in modo allegro e diretto quanto accade nella nostra parrocchia.

L'ultima pagina, importantissima, contiene tutti gli appuntamenti del mese, ma anche l'anagrafe parrocchiale, ovvero l'elenco dei bimbi che hanno ricevuto il sacramento del Battesimo nel mese appena trascorso, dei giovani sposi che si sono scambiati promesse di amore eterno nella nostra parrocchia, delle persone che ci hanno lasciato e ci hanno preceduto presso la casa del Padre.

Ci ritroviamo, come in una unica grande famiglia, a partecipare agli eventi più significativi della vita di ciascun membro. Da circa un anno sono stata invitata a far parte della redazione di "Nuovi Avvenimenti" e posso dirvi l'impegno e la cura delle molte persone che collaborano affinché il nostro giornale, meditato, preparato, corretto e stampato, sia pronto per la distribuzione in chiesa la prima domenica del mese.

Vorrei, quindi, ricordarvi di rinnovare l'abbonamento alla nostra rivista per l'anno 2017, utilizzando la scheda sotto rappresentata, in modo da mantenere questo legame stretto con la comunità parrocchiale. Il prezzo è immutato. Tutti coloro che lo desiderano possono partecipare inviando articoli da pubblicare alla segreteria parrocchiale. Come negli scorsi anni, sono stampate diverse copie in più a disposizione delle persone che non si abbonano ma acquistano il giornale. Potete anche regalare l'abbonamento ad amici e conoscenti che abitano lontano oppure non frequentano la parrocchia; è un piccolo gesto ma un dono grande, che porterà nelle loro case - attraverso le testimonianze e le nostre attività parrocchiali - una fiammella di speranza.

M. G. Piglionica Malloggi

IL PAPA A MILANO IL 25 MARZO 2017

Il 25 marzo 2017 papa Francesco sarà a Milano. "Un segno di affetto e stima per la Chiesa ambrosiana", ha dichiarato il cardinale Angelo Scola. E ancora: "Vogliamo dire al Papa la nostra gratitudine perché verrà a confermarci nella fede". Il Consiglio episcopale milanese per il lavoro organizzativo sta costituendo e coordinando un'apposita commissione.

GUARDA LEGGI PENSA SORRIDI RACCONTACI
ABBONATI A
Nuovi Avvenimenti
IL MENSILE DELLA PARROCCHIA DI S.M.NASCENTE



Puoi collaborare anche tu partecipando alla redazione di Nuovi Avvenimenti
redazione@nuoviavvenimenti.it

Per sottoscrivere l'abbonamento: direttamente in segreteria o
IBAN IT20U0335901600100000119974

Campagna	Abbonamento Ordinario	Euro 15	☐
Abbonamenti	Abbonamento Sostenitore	Euro 20	☐
2016 - 2017			



Nome Cognome

Via



**GLI UFFICI DELLA SEGRETERIA SONO APERTI
TUTTI I GIORNI (DA LUNEDÌ A VENERDÌ)
DALLE 9.15 ALLE 11.30
E IL MERCOLEDÌ POMERIGGIO DALLE 16.30 ALLE 18**
Tel. 02 39264561 - segreteria@marianascente.it - www.marianascente.it

AVVISI

DOMENICA 20 NOVEMBRE

FIACCOLATA DEL DECANATO SAN SIRO

**Dalla parrocchia B.V. Addolorata piazza Esquilino
al Santuario di Don Gnocchi via Capecelatro
CONCLUDIAMO INSIEME IL GIUBILEO
DELLA MISERICORDIA
Ore 20.45 ritrovo in p.za Esquilino**

SABATO 5 NOVEMBRE

ore 21 all'Auditorium incontro con Giorgio Paolucci,
editorialista di Avvenire, sul suo libro
"Migranti, la sfida dell'incontro".
Alle ore 19.30 da Zaccheo incontro con l'autore

SABATO 12 NOVEMBRE

Ore 21 all'Auditorium incontro con don Alfredo Fecondo,
missionario della Fraternità San Carlo; in Siberia dal 1994,
don Fecondo segue due parrocchie, a Novosibirsk e a Berdisk:
ci darà la sua testimonianza.

DOMENICA 13 NOVEMBRE

Inizio Avvento Ambrosiano
Iniziano le benedizioni delle case
Le famiglie saranno avvisate la settimana precedente
dell'arrivo dei sacerdoti.
In questo numero (all'interno) e sul sito della parrocchia c'è
tutto il calendario

I MARTEDÌ DI AVVENTO

Ore 09 -09.30

**LETTURA DEL VANGELO
DELLE DOMENICHE DI AVVENTO
CON PADRE GIUSEPPE SEDRAN**

SABATO 3 DICEMBRE

DOMENICA 4 DICEMBRE

LUNEDÌ 5 DICEMBRE

MERCATINO NATALIZIO

(i particolari all'interno)

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE

FESTA DI S.AMBROGIO

Ore 8.30 S.Messa

FESTA DELL'IMMACOLATA

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE

S.Messa Prefestiva ore 17.30 a Lampugnano, ore 18.30 QT8

GIOVEDÌ 8 DICEMBRE

SS.Messe ore 8.30 – 10.00 (a Lampugnano)
10.15 – 11.30 – 18.00

ANAGRAFE PARROCCHIALE

RIGENERATI NELLO SPIRITO CON IL SANTO BATTESIMO

Filippi Francesco di Germano Cesare e di De Agostini Lisa
Filippi Lorenzo di Germano Cesare e di De Agostini Lisa
Penzo Anastasia di Roberto e di Sarno Laura

RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Diomede Michele	a. 78	Via Cremosano 2
Euriglio Sonia	a. 82	Via Pergine 12
Boschini Mariangela	a. 91	Via Cimabue 5
Bonizzi Giuseppe	a. 89	Via Paravia 63

DOVEROSI RINGRAZIAMENTI

- *A tutti gli offerenti per le opere parrocchiali di ottobre €517*
- *Giornata Mondiale Missionaria €2004*
- *Il Vescovo di Karaganda, mons. Adelio Dell'Oro, ringrazia
dell'offerta di €1500*

Parroco: don CARLO CASATI: tel. 02 39264561 / cell. 339 1386095 e-mail: doncarloacasati@gmail.com

Coadiutore: don ALESSANDRO MORINI: tel. 02 324575 / cell. 339 6586557 e-mail: morini.alessa@tiscali.it

SUORE DELLA B.VERGINE: Tel. 02 339218968

SUORE DELLA RIPARAZIONE: Tel. 02 38007314 e-mail: segreteria@suoredellariparazione

Grafica a cura di Silvia Perenzoni